Piattaforma riformista in seno al PS svizzero

Newsletter No. 1/2017

Editoriale

di Yvonne Beutler, Municipale, Winterthur

Eccoci! Il primo opuscolo informativo della piattaforma riformista in senso al PS svizzero è realtà. Attraverso questa pubblicazione, cercheremo di rispondere in modo da poter verificare se le nostre proposte generali di riforma saranno seguite da misure concrete.
Come già annunciato, pubblicheremo delle prese di posizione in relazione a soggetti d'attualità che ci sembrano importanti. Il primo opuscolo informativo si concentrerà sulla digitalizzazione. Pascal Vinard, uno dei membri della piattaforma riformista, spiegherà le ragioni che lo spingono a sostenerla.
Troverete maggiori informazioni riguardanti la piattaforma riformista sul nostro sito web www.reform-sp.ch o su Facebook reformsp.

A presto

Cogliere l'opportunità della digitalizzazione

di Pascale Bruderer, Consigliera agli Stati, Nussbaumen AG

La piattaforma riformista all'interno del PS svizzero desidera affrontare i cambiamenti originati dalla digitalizzazione nel quadro di una visione di una «società 4.0» con lo scopo di fronteggiarne le sfide. Tale visione deve essere sviluppata al di là dei confini partitici, istituzionali e federali e deve perseguire l'obiettivo di consolidare nel tempo il nostro benessere e di attuare una giusta ripartizione delle opportunità e delle prospettive. Per evitare che quest'ultima considerazione sia negletta, il PS svizzero deve imperativamente giocare un ruolo attivo e costruttivo.

Il cambiamento portato dallo sviluppo della digitalizzazione rappresenta una grande sfida per le società di tipo postindustriale sia in merito alla portata, sia relativamente alla rapidità di tali sconvolgimenti. Tali stravolgimenti economici, riassunti dal termine 'industria 4.0', richiedono anche delle misure di società. A nostro parere, la politica deve accettare questa sfida complessa e multidisciplinare, delineando una strategia per il futuro in favore di una «società Svizzera 4.0».
Lo scopo è quello di garantire la nostra prosperità ma anche di assicurare una giusta ripartizione delle opportunità e delle prospettive per l'avvenire. Alfine di impedire che questi due obiettivi siano ridotti al silenzio, la collaborazione attiva e costruttiva del PS svizzero è di capitale importanza. Lanciamo dunque un appello al nostro partito, sapendo che, sino ad oggi, il PS ha molto faticato a familiarizzarsi con il tema della digitalizzazione.
La piattaforma riformista è convinta che i cambiamenti determinati dalla digitalizzazione offrano un'opportunità ideale alfine di trovare delle risposte social-democratiche alle sfide di società.
Pertanto, a noi è richiesto di orientare gli sviluppi nella giusta direzione invece di ignorarli, impedirli o, addirittura, di vietarli.
Grazie alle tesi della piattaforma riformista (cfr.«Società 4.0: contribuire attivamente alla sua trasformazione e considerarla come un'opportunità») e sulla base dei documenti di lavoro del gruppo di riflessione relativi alla digitalizzazione, (cfr.«Modulare la flessibilizzazione in modo sociale: Nuovi modelli di impiego; durata del lavoro») e grazie alle considerazioni dell'imprenditore informatico e membro del PS Leo Keller (cfr.«Come la digitalizzazione dovrebbe modificare la politica economica del PS Svizzero») la piattaforma riformista partecipa alla futura discussione relativa alla digitalizzazione.

Le 6 tesi e proposte della Piattaforma riformista riguardanti la digitalizzazione

1. La strategia di sviluppo per la «società Svizzera 4.0»
La Svizzera non potrà mantenere la propria prosperità se non facendo parte dell'eccellenza della digitalizzazione e se non approfitterà delle opportunità che si offrono in tale contesto. Un elevato livello di educazione ed una capacità di innovazione riconosciuta, le garantiranno le migliori condizioni di riuscita. Delle prospettive appassionanti e creative si offrono all'industria e comporteranno anche benefici salariali. In aggiunta, anche gli effetti che conseguono «all'industria 4.0» meritano la nostra attenzione. L'elaborazione, al di là della barriere ideologiche e interdisciplinari, di una strategia di progresso per la «società Svizzera 4.0» è urgente. Questa avrà dunque per obiettivo di assicurare la prosperità e di garantire una giusta ripartizione delle opportunità e delle prospettive.

2. Adattamento delle disposizioni legali relative alle condizioni quadro e alla riduzione degli ostacoli di regolamentazione
La digitalizzazione crea con i suoi monopoli (cfr. Google, Facebook) dei rischi fino ad oggi sconosciuti e delle nuove sfide mondiali per il controllo delle imprese monopolistiche. Allo stesso tempo, la digitalizzazione conduce ad una più grande

diversità dell'economia e ciò permette alle imprese innovative di poter accedere ai mercati più rapidamente e a minori costi rispetto al passato.
È nell'interesse della Svizzera rimanere un Paese attrattivo per le Startups. Occorre favorire il loro insediamento mettendo a disposizione dei processi meno burocratici, consentendo un migliore accesso ai capitali e senza imporre delle imposte eccessive.
Disposizioni legali superate, che hanno prodotto in passato i loro effetti ma che nel mondo della digitalizzazione sono poco adattate alla realtà, per non dire che esse sono inutili quando non efficaci, rappresentano degli ostacoli di regolamentazione involontaria e devono essere adattate alle esigenze del nostro tempo.
Ecco qualche esempio concreto: flessibilizzazione delle disposizioni del tempo di lavoro (cfr. il nostro documento di lavoro « Modulare la flessibilizzazione in modo sociale: Nuovi modelli di impiego; durata del lavoro »); alleggerimento della procedura di ottenimento dei visti (cfr. la mozione Noser) ; adattamento della politica fiscale in materia di limitazione statutaria dei dividendi (cfr. la mozione Badran).

3. Misure in vista di rafforzare le imprese individuali e le micro-imprese e di semplificare le assicurazioni sociali.
La digitalizzazione è realizzata da un numero crescente di imprese, le quali devono essere alleggerite per ciò che riguarda le procedure amministrative. Inoltre, esse devono ottenere, in quanto rappresentano un modello di lavoro specifico, uno statuto giuridico più chiaro. In effetti, l'importanza economica ed il peso sociale di questo tipo di imprese aumenteranno considerevolmente. Quanto agli ostacoli di regolamentazione, si dovrà particolarmente vigilare sulle imprese individuali che offrono delle possibilità di lavoro nel quadro di piattaforme. Si deve rafforzare la loro situazione, adattando le disposizioni legali al mondo della digitalizzazione e migliorandone la sicurezza sociale in quanto imprese indipendenti. Inoltre, in questi casi, delle semplificazioni nell'ambito assicurativo sociale dovranno essere adottate in sintonia con lo sviluppo dell'epoca della digitalizzazione. Si dovrà anche ricorrere a delle misure quali la sostituzione delle istituzioni assicurative sociali già esistenti attraverso un'assicurazione generale sul reddito. Qualche esempio concreto: proposta di semplificazioni e correzioni nell'ambito del sistema di assicurazione sociale, completate dalla messa a punto relativa alla differenza tra indipendenti ed impiegati (cfr. il nostro documento di lavoro «Modulare la flessibilizzazione in modo sociale: Nuovi modelli d'impiego; durata del lavoro»).

4. Utilizzo e sostegno dell'economia che si appoggia a piattaforme.
Il modello di piattaforme non è solamente interessante per la microeconomia ma anche per la macroeconomia e la società. Grazie a questa opportunità dei gruppi di persone possono infine essere raggiunti (cfr. persone con handicap) e per i consumatori le piattaforme offrono un valore aggiunto e un accesso completo di prodotti e servizi.
Condividere e scambiare le risorse di uomini e imprese, conduce ad un aumento dell'efficacia economica e di quella delle interazioni sociali, oltre che ad una migliore allocazione delle risorse. È la ragione per la quale occorre promuovere l'« economia piattaforma » invece di volerla impedire o frenare.

Esempio concreto: Precisare i criteri limitativi tra indipendenti e impiegati (cfr.il nostro documento di lavoro «Modulare la flessibilizzazione in modo sociale: Nuovi modelli d'impiego; durata del lavoro»

5. Uno Stato ed un Servizio pubblico innovanti

Lo Stato e la società civile hanno un grande interesse ad utilizzare modelli collaborativi dei servizi in modo rafforzato. Un'impresa del tipo piattaforma quale quella in favore dell'aiuto di prossimità « mila » dispone di un potenziale di risposta a molteplici bisogni che non si riducono a quelli di natura quotidiana. Idee come quelle della borsa del tempo in favore del volontariato, per esempio quale complemento e sostegno di cure a domicilio, possono essere realizzate molto più semplicemente in un mondo digitalizzato che in contesti precedenti.

Allo stesso modo, grazie a programmi di intelligenza artificiale, l'integrazione professionale sul mercato del lavoro potrà essere favorita. Per questo, si dovranno creare le condizioni necessarie per la protezione dei dati. Il potenziale risultante dalla digitalizzazione, dalla robotica e dall'intelligenza artificiale dovrà essere messo a disposizione delle cittadine e dei cittadini attraverso lo Stato ed il Servizio pubblico.

Questi sono chiamati a collaborare alla messa in pratica di incontri, sull'esempio degli Hackathons, per non abbandonare questo settore di innovazione all'industria privata.

Qualche esempio concreto: interpellanza Bruderer « Innovative Produkte für Staat und Gesellschaft im digitalen Wandel »; interpellanza Bruderer « Inklusives Arbeitsfeld im Lichte der Digitalisierung ».

6. Offensiva relativa all'educazione a tutti i livelli

Sul mercato del lavoro ci saranno dei vincitori e dei vinti. Un'offensiva in materia di educazione creerà una politica sociale più efficace ed una politica economica più duratura. Il nostro sistema di formazione duale offre su questo terreno delle opportunità particolari. Rimane da compiere uno sforzo in materia di educazione permanente. Certo, è un dovere delle imprese formare i loro collaboratori alla digitalizzazione delle proprie istituzioni. Ma anche la politica deve interessarsi maggiormente e più seriamente all'educazione permanente e alla questione relativa del suo finanziamento.

5 domande a …

… Pascal Vinard, Courtepin

1. C'è un movente che ti ha spinto ad impegnarti e a contribuire alla piattaforma riformista del PS? Se sì, quale?
Sì. Il movente è la frattura che vedo allargarsi tra la realtà quotidiana e le proposte sempre meno realistiche di alcune cerchie interne al PS. Sono certamente contento che l'ala sinistra del nostro partito, e soprattutto Gioventù Socialista, suggerisca idee nuove e provocatorie. D'altro lato, constato che un buon numero di cittadini si riconosce sempre meno nelle prese di posizione del nostro partito. Queste persone, come avviene in molti altri Paesi, o si rassegnano, non andando più a votare o ad eleggere, oppure si lasciano sedurre dalle idee populiste di UDC e compari.
La mia speranza è che il PS s'interessi nuovamente alle persone in condizioni modeste e si impegni con proposte che siano al contempo progressiste e realistiche. Vorrei un PS che vada oltre la semplice difesa di quanto acquisito e che affronti le nuove sfide della nostra epoca, avanzando delle idee e delle proposte consolidate e capaci di convincere il più grande numero di cittadini.

2. Chi è il tuo modello in politica?
Jean Jaurès, naturalmente. Se i cittadini della sua epoca avessero seguito i suoi saggi consigli, la prima guerra mondiale non avrebbe avuto luogo. In Svizzera, ammiro soprattutto le grandi figure del nostro partito come la consigliera federale Ruth Dreifuss e le personalità visionarie e capaci di tattica come Helmut Hubacher.

3. Quali sono i cinque valori per te più importanti?
- I diritti dell'uomo in tutte le loro dimensioni (diritto al lavoro, all'educazione, all'alimentazione, all'autonomia finanziaria, alla sicurezza), compresi l'uguaglianza tra uomo e donna ed il rispetto assoluto dei diritti del bambino e dei minorenni.
- La libertà, compresa la sua dimensione di autodeterminazione, così come ancorata nella nostra Costituzione, e la libertà di intraprendere.
- La laicità.
- L'uguaglianza e la partecipazione.
- La responsabilità personale – la responsabilità sociale – il rispetto: queste nozioni inglobano il rispetto del nostro ambiente (valori ecologisti), il rispetto degli altri valori, e delle altrui visioni, che procede contemporaneamente con la nostra responsabilità a difendere i nostri valori (democrazia, diritti umani, giustizia sociale, ecc.) contro l'intolleranza.

4. Qual è il tuo interrogativo centrale rispetto al futuro?
L'umanità sarà capace di diventare più responsabile, di vivere meglio in accordo ai propri bisogni vitali, oppure, al contrario, l'egoismo e lo spirito gregario avranno il sopravvento rispetto alla capacità di pensare da sé, autonomamente?

5. Qual è stata la sorpresa (negativa e positiva) della tua vita politica?
Preferisco proiettarmi nel futuro. Spero che il nostro partito si ricordi i propri valori fondamentali e che si batta per tutti, riconquistando le voci delle persone in condizioni modeste. Oltre a ciò, sogno un giorno in cui le posizioni populiste e razziste non abbiano più spazio, né in Svizzera, né altrove.